



COMUNE DI NISEMI
PROVINCIA DI CALTANISSETTA

*Regolamento per la disciplina dell' armamento
del Corpo di Polizia Municipale*

CAPO I
GENERALITÀ NUMERO E TIPO DI ARMI

Art.1
Campo di applicazione

Il presente regolamento disciplina, in attuazione del D.M. 4 marzo 1987, n.145, le dotazioni delle armi ed i servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale, fatte salve le disposizioni della Legge 7.3.1986 n.65 e quelle vigenti in materia di acquisto, detenzione, trasporto, porto, custodia ed impiego delle armi e delle munizioni.

I servizi prestati con armi possono essere eseguiti solo dagli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale in possesso della qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza.

L'armamento in dotazione agli addetti ai servizi di Polizia Municipale in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza è adeguato e proporzionato alle esigenze di difesa personale.

Art.2
Tipo delle armi in dotazione

Le armi da fuoco in dotazione al Corpo della Polizia Municipale, da scegliersi all'atto dell'acquisto tra quelle iscritte nel catalogo nazionale di cui all'art.7 della L.18.4.1974, n.110 hanno le seguenti caratteristiche:
- pistola tipo "Beretta" a funzionamento semiautomatico cal. 9 x 21.

Art.3
Numero delle armi in dotazione



Il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo della Polizia Municipale con il relativo munizionamento corrisponde al numero degli addetti in possesso della qualità di Agente di P.S. maggiorato del 5%, come dotazione di riserva.

Tale numero è fissato o modificato con provvedimento del Sindaco da comunicarsi al Prefetto.

Il Sindaco denuncia, ai sensi dell'art.38 del T.U. della Legge di P.S., le armi, acquistate per la dotazione degli addetti al Corpo all'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza.

CAPO II

MODALITA' E CASI DI PORTO DELL'ARMA

Art.4

Assegnazione dell'arma

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza ed impiegati continuativamente in attività d'istituto, svolgono servizio con armi.

L'arma è assegnata in via continuativa a tutti gli addetti al Corpo in possesso della qualità di Agente di P.S., con provvedimento del Sindaco comunicato al Prefetto.

L'assegnazione in via continuativa deve in ogni caso essere disposta con provvedimento del Sindaco ai sensi dell'art.6, n.3 del D.M.4.3.1986, n.145.

Del provvedimento di assegnazione dell'arma è fatta menzione nel tesserino personale di riconoscimento dell'addetto, che lo stesso è tenuto a portare con sé, tramite il numero di matricola dell'arma stessa.

L'assegnazione dell'arma in via continuativa consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio nel territorio comunale, nonché, per collegamento, dal luogo di servizio al domicilio, ancorché fuori del comune di appartenenza, e viceversa.

Art.5

Modalità di porto dell'arma

L'assegnazione dell'arma comporta l'obbligo del porto con le modalità di cui all'art.5 del D.M. 4.3.1987, n.145 in tutti i casi di impiego in uniforme.

Gli addetti al Corpo di Polizia Municipale che esplicano servizio muniti dell'arma in dotazione indossando l'uniforme, portano l'arma nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva.

Nei casi in cui, ai sensi dell'art.4 della Legge 7 Marzo 1986, n.65, l'addetto al Corpo è autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi, nonché nei casi in cui è autorizzato, ai sensi dell'art. 6, comma I lettera a) del D.M. 4 agosto 1987, n.145 a portare l'arma anche fuori dal servizio, l'arma è portata in modo non visibile.

Il Comandante del Corpo e gli Ufficiali possono portare l'arma in modo non visibile anche quando indossano l'uniforme.

Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.

Art.6

Servizi di collegamento e di rappresentanza

I servizi di collegamento e di rappresentanza, espliciti fuori del territorio del Comune dagli addetti al Corpo in possesso della qualità di Agenti di P.S., sono svolti di massima senza l'arma; tuttavia salvo quanto previsto dall'art.9 del D.M.145/87 citato, agli addetti alla Polizia Municipale cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto della medesima nei Comuni nei quali svolgono compiti di collegamento.

Art.7

Servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale per soccorso o in supporto

I servizi espliciti fuori dell'ambito territoriale del Comune per soccorso in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o servizi di Polizia Municipale, in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati di massima senza arma.

Tuttavia il Sindaco del Comune nel cui territorio il servizio deve essere svolto, può richiedere nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art.4 della Legge 7 Marzo 1986, n.65, che un contingente effettui il servizio in uniforme e munito di arma.

Il Sindaco comunica al Prefetto ed a quello territorialmente competente, per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, nei casi previsti dal presente articolo, il numero

degli addetti autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.

CAPO III

TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI

Art.8

Prelevamento e deposito dell'arma

L'arma è prelevata presso il consegnatario o sub-consegnatario previa annotazione del provvedimento di assegnazione di cui all'art.4, nel registro di cui al successivo art.12. L'arma deve essere immediatamente affidata al consegnatario o sub-consegnatario nei seguenti casi:

- 1) quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione;
- 2) quando viene a mancare la qualità di agente di P.S.;
- 3) all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio;
- 4) tutte le volte in cui sia disposto con Provvedimento motivato del Sindaco o del Prefetto.

Della riconsegna dell'arma deve essere data immediata comunicazione all'autorità di P.S. cui l'arma è stata denunciata.

In caso di congedo ordinario o straordinario superiore a giorni 10 e per tutto il periodo dello stesso il consegnatario ha facoltà di depositare l'arma nell'apposita armeria.

Art.9

Doveri dell'assegnatario

L'addetto al Corpo al quale è assegnata l'arma in via continuativa deve:

- a) verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le munizioni sono assegnate;
- b) custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione e la pulizia;
- c) segnalare immediatamente al Comandante ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa;
- d) applicare sempre e ovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi;
- e) mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui all'art.18.

A tal fine, dovrà in particolare:

- 1 - astenersi da qualsiasi esibizione dell'arma sia con estranei che tra colleghi;
- 2 - evitare di tenere armi cariche negli uffici, avendo presente che l'arma è scarica allorché risulti priva di cartuccia nella camera di scoppio e sia in sicura, ancorché con caricatore inserito;
- 3 - nell'abitazione, riporre l'arma in luogo sicuro e chiuso a chiave, comunque fuori

dalla portata dei minori;

- 4 - evitare di abbandonare l'arma all'interno di veicoli, anche se chiusi a chiave;
 - 5 - segnalare immediatamente qualsiasi difetto di funzionamento rilevato durante le esercitazioni, mantenendo l'arma costantemente efficiente e pulita;
 - 6 - osservare scrupolosamente le prescrizioni che regolano le esercitazioni;
 - 7 - ispirarsi costantemente a criteri di prudenza.
-

Art.10

Custodia delle armi all'interno del Comando

Ai sensi del Comma 4° dell'Art.12 del D.M. n°145/87 sopra citato, non è necessario istituire l'armeria qualora si tratti di custodire armi in numero non superiore a quindici e munizioni non superiori a duemila cartucce.

Le armi sono conservate prive di fondina e di munizioni in appositi armadi metallici corazzati chiusi a chiave con serratura di sicurezza del tipo cassaforte.

Le munizioni sono conservate in armadi metallici di analoghe caratteristiche.

Durante le ore d'ufficio, le chiavi di accesso ai locali d'armeria e agli armadi metallici sono conservate dal consegnatario.

Fuori dell'orario di servizio le chiavi sono custodite nella cassaforte del Corpo in apposito contenitore metallico con chiusura di sicurezza.

Copia di riserva di dette chiavi è conservata, a cura del Comandante, in busta sigillata controfirmata dal consegnatario.

I movimenti di prelevamento e versamento delle armi e delle munizioni devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e vistate dal Comandante del Corpo.

Deve essere predisposto un registro a pagine numerate e preventivamente vistate dal Comandante del Corpo per:

- le ispezioni settimanali e mensili;
 - le riparazioni delle armi;
 - i materiali occorrenti per la manutenzione delle armi.
-

Art.11

Custodia delle armi

Le armi prive di fondina e di munizioni, e le munizioni stesse, in dotazione al Corpo sono custodite in armadi metallici corazzati con chiusura del tipo a cassaforte in appositi locali, con serratura di sicurezza o a combinazione.

L'Autorità di P.S. ha facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere le misure cautelari indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e dell'incolumità pubblica.

Art.12

Consegnatario delle armi

Il consegnatario delle armi è designato dal Sindaco su proposta del Comandante della Polizia Municipale.

In caso di assunzione di tale funzione da parte del Comandante stesso, dovrà contestualmente designarsi un sub-consegnatario autorizzato a sostituirlo in qualsiasi caso di assenza o di impedimento.

Art.13

Doveri del consegnatario

Il consegnatario ed il sub-consegnatario delle armi svolgono il loro compito con l'osservanza delle disposizioni contenute nell'art.17 D.M.4.3.1987, n.145.

Essi inoltre curano con la massima diligenza:

- a) la custodia e la conservazione delle armi e delle munizioni in armeria, dei registri e della documentazione, delle chiavi, a lui consegnate ai sensi degli articoli precedenti;
 - b) la effettuazione dei controlli giornalieri e periodici;
 - c) la tenuta dei registri e della documentazione;
 - d) la scrupolosa osservanza propria e altrui della regolarità delle operazioni d'armeria.
- Collaborano con il Comandante per la disciplina delle operazioni di armeria, per la organizzazione ed esecuzione dei controlli e dei servizi di sorveglianza, nonché per l'esecuzione delle ispezioni ed allo stesso fanno rapporto per ogni irregolarità o necessità.
-

Art.14

Controlli e sorveglianza

I controlli giornalieri all'armeria sono effettuati dal consegnatario, all'inizio e alla fine del servizio, per accertare la rispondenza delle armi e delle munizioni alle risultanze del registro di carico e scarico. L'esito dei controlli è riportato su apposito modulo. Il Sindaco, l'Assessore Delegato, il Comandante del Corpo, dispongono visite di controllo e ispezioni interne periodiche.

Art.15

Addestramento al Tiro

Gli addetti al Corpo, in possesso della qualità di Agente di P.S., prestano servizio armati dopo avere conseguito il necessario addestramento, e devono superare ogni anno, almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso un poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.

A tal fine il Sindaco provvede all'iscrizione di tutti gli addetti al Corpo, in possesso della qualità di Agente di P.S., al Tiro a Segno Nazionale, Sezione abilitata ai sensi dell'Art.1 della Legge 28Maggio 1981 n°286.

E' facoltà del Sindaco o dell'Assessore delegato, su proposta del Comandante del Corpo, di disporre la ripetizione dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per tutti gli addetti al Corpo o per quelli che svolgono particolari servizi.

I provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo, sono comunicati al Prefetto di Caltanissetta.

CAPO V DISPOSIZIONI FINALI



Art. 16

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme di cui al Decreto del Ministero dell'Interno, 4 Marzo 1987 n°145.

Art. 17

Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua esecutività e sarà comunicato al Prefetto di Caltanissetta ed al Ministero dell'Interno, per il tramite del Commissario del Governo.

Primo punto: approvazione regolamento per la disciplina dell'armamento del corpo di polizia municipale

Detto questo possiamo introdurre l'O.d.G. così come l'avevamo poc'anzi anticipato con la proposta del regolamento disciplina armamento del corpo di Polizia Municipale. Vi è la presenza del comandante Mandrà, comandate come tutti sapete del corpo di Polizia Municipale. Lo inviterei brevissimamente a dare un breve sunto del regolamento o a trattarne le linee generali, le linee fondamentali di questo regolamento per rendere edotto il C.C.

Comandante Mandrà: innanzi tutto desidero ringraziare tutti i componenti del C.C. per la sensibilità dimostrata nell'anticipare il punto all'O.d.G. Il regolamento, l'atto che si va a discutere questa sera disciplina l'armamento del corpo di polizia municipale. È già stato esitato con parere favorevole dalla commissione consiliare di studio, ed è stato adottato in attuazione del decreto ministeriale 4 aprile 1987 n. 145, costa complessivamente di numero 17 art., io vado ad illustrare quali sono i principali argomenti che possono interessare questo C.C. La prima norma fondamentale è che l'arma in dotazione può essere portata solo ed esclusivamente dai componenti il corpo che sia in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza, perché all'interno della polizia municipale, come tutti sappiamo esistono due qualifiche, la qualifica di agente di polizia giudiziaria, e qualifica di agente di pubblica sicurezza. La qualifica di agente di polizia giudiziaria viene conferita ope legis agli appartenenti al corpo con l'atto di assunzione. Mentre la qualifica di agente di pubblica sicurezza, è il sindaco che deve fare richiesta a sua Eccellenza il Prefetto, e il prefetto valutate le condizioni obbiettive singolarmente di ogni persona può concedere o non concedere questa qualifica di agente di pubblica sicurezza. Una volta in possesso di questa qualifica, gli agenti di pubblica sicurezza possono portare le armi di cui sono muniti a norma di questo regolamento all'interno del corpo. Quest'arma può essere portata all'interno del territorio comunale anche se non sono in servizio. Perché la legge prevede che nei comandi in cui vi siano un numero di agenti superiori a 15, si dovrebbero istituire delle armerie del corpo, però purtroppo l'armeria del corpo comporta delle difficoltà enormi, non solo per quanto riguarda l'attuazione, perché si dovrebbero avere delle armerie con armadi blindati, si dovrebbero avere dei locali particolari all'interno del corpo per cui si è ovviato a questo problema, nel senso che il sindaco annualmente assegna l'arma ad ogni singolo agente di pubblica sicurezza. Quindi diciamo che è stato superato il problema dell'istituzione dell'arma. Ciò nonostante, le armi che per motivi che poi eventualmente andremo a vedere dovessero essere depositate all'interno del corpo, saranno depositati in appositi armadi blindati, sarà nominato un consegnatario e un sub consegnatario dell'arma, nel senso che ogni volta che ci sarà la necessità che qualche agente dovesse depositare l'arma di cui è stato munito si presenterà al consegnatario, la consegnerà al consegnatario il quale rilascerà un'attestazione in un apposito registro in contenente il giorno e la data in cui questa arma viene depositata. È possibile depositare l'arma anche nel caso in cui un'agente si debba assentare dal servizio per un certo periodo di tempo, sappiamo tutti che all'interno del corpo esistono anche dei vigili urbani che non sono di Niscemi, per cui c'era la necessità di tutelare anche queste persone nel caso in cui si allontanano da Niscemi di non fargli lasciare l'arma nella propria abitazione, allora abbiamo previsto anche che in caso di concesso ordinario o straordinario superiore a dieci giorni e tutto il periodo dello stesso, il consegnatario ha la facoltà di depositare l'arma nell'apposita armeria. Un'altro punto saliente importante del regolamento è che l'assegnazione dell'arma in via continuativa, consente il porto della medesima senza licenza anche fuori dell'orario di servizio, nel territorio comunale, nonché per collegamenti dal luogo del servizio, dal domicilio ancorché fuori dal comune di appartenenza e viceversa. Abbiamo qualche vigile che risiede fuori territorio comunale, e con questo regolamento previsto sempre dal D.M. che abbiamo poc'anzi citato, gli diamo la possibilità di potere portare l'arma di cui è dotato anche per raggiungere il posto di lavoro e viceversa, nel senso dal posto di lavoro per raggiungere la propria abitazione. Poi ci sono le altre norme per quanto riguarda i servizi di collegamento e di rappresentanza, nel senso che, il D.M. prevede che i servizi di rappresentanza normalmente vengano svolti senza arma, a meno che non ci siano delle esigenze eccezionali, in cui il vigile vengono chiamati ad espletare il servizio fuori dal territorio comunale, nel qual caso il sindaco del luogo dove andranno a prestare servizio, può anche chiedere l'emissione di un decreto prefettizio temporaneo al prefetto, quindi in quel caso possono anche portare l'arma fuori dal territorio comunale. Ritengo che non ci siano altri punti, ecco poi c'è l'addestramento al tiro a segno, questo è importante, noi ogni anno, tutti gli appartenenti al corpo di polizia municipale frequentiamo un poligono di tiro per l'addestramento al corpo. E poi ritengo che non ci siano altre cose. Ringrazio il C.C. per avermi ascoltato.



Il presidente: grazie al comandante Mandrà, se ci sono interventi a richiesta di chiarimenti su questo regolamento da parte del C.C. o di alcuni consiglieri, se non ci sono interventi possiamo procedere alla votazione dell'atto deliberativo. Se per favore chiamate...si prego consigliere Ragusa.

Consigliere Ragusa: quindi anche quando sono fuori servizio, rischiano di avere l'arma, nel senso che possono portare l'arma addosso.

Comandante Mandrà: possono portare, sono autorizzati a portare l'arma dentro il territorio comunale anche se non sono in servizio. Perché? ...

Consigliere Ragusa: e sono cautelati nel caso di ...

Comandante Mandrà: ... il sindaco procede all'assegnazione in via continuativa dell'arma, diverso è il caso di un vigile che deve prelevare l'arma e la può portare solo durante le ore di servizio, nel caso in cui venisse istituito l'armeria, ma nel momento in cui, così come è il nostro caso di Niscemi, il sindaco, in via continuativa assegna l'arma ad ogni singolo componente, lo stesso è autorizzato a portare l'arma anche durante le ore non di servizio.

Consigliere Ragusa:...quindi diciamo è coperto nel caso in cui dovesse succedere qualcosa in questo frangente. ok.

Il presidente: grazie al consigliere Ragusa, il consigliere Di Noto.

Consigliere Di Noto: il tipo di pistola Beretta e il calibro è stabilito per legge oppure è una cosa variabile, se è una cosa variabile non converrebbe neanche metterlo specifico nel regolamento, altrimenti ogni volta che si cambia tipo di pistola, bisognerebbe ogni volta cambiare il regolamento.

Comandante Mandrà: In effetti non è specificatamente detto il tipo di arma, la legge si limita semplicemente a fare rinvio alla legge sulle armi dove sono elencate le varie, i vari tipi di arma che possono essere acquistati.

Consigliere Di Noto: però noi, così mettendo tipo beretta, funzionamento semi automatico, siamo vincolati a rispettare questa caratteristica.

Comandante Mandrà: Questo lo abbiamo fatto perché siccome tutti i componenti del corpo sono in possesso di questo tipo di arma, per dare anche una uniformità a tutti gli appartenenti, abbiamo preferito per continuità scrivere questo tipo di arma in modo da non creare all'interno del corpo, vigili che abbiano un tipo di pistola e vigili che abbiano altre pistole, solo per questo motivo.

Il presidente: ci sono altre richieste di intervento? Nessun altro intervento, gli scrutatori Allia, Salvo e Piscopo, il consigliere Piscopo non lo vedo, lo sostituisce il consigliere Di Noto. Piscopo viene sostituito con Di Noto. Possiamo procedere alla votazione chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no.

Segretario generale: per appello nominale.

Il presidente: esito della votazione: presenti 14, voti favorevoli 14, il consiglio approva all'unanimità.

Il presidente: grazie al comandante per essere intervenuto. Se l'ufficio di segreteria mi dà il prossimo punto all'O.d.G.